



**Regione Puglia
Provincia di Lecce
Comuni di Lecce e Surbo**

PROGETTO DEFINITIVO: IMPIANTO FV-SALONNA



OGGETTO:

**PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRO-
FOTOVOLTAICO DELLA POTENZA DI 2.800,00 kW IN AC E 3.804,84 kWp
IN DC E DI TUTTE LE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE**

IL COMMITTENTE

SOLAER CLEAN ENERGY ITALY 08 SRL
VIA CARLO PORTA N.3 - GALLARATE (VA)
P.IVA 03717980126

timbro

IL PROGETTISTA

Ing. Giuseppe Santaromita Villa

Collaboratori:
Ing. Torrisi Roberta
Ing. Messina Valeria
Ing. Pintaldi Giulia
Ing. Bazan Flavia
Ing. Conoscenti Rosalia
Ing. Lala Rosa Maria
Ing. Alessia Lo Bello
Ing. Cavarretta Maria Vincenza
Ing. Scacciaferro Anna

timbro e firma

CODICE ELAB.

A18

ELABORATO

RELAZIONE INTERFERENZE

SCALA

REVISIONE

rev. 08

CODICE IMPIANTO

AG50

CODICE DI RINTRACCIABILITÀ

211425796

DATA

13/05/2025

TIMBRO ENTE AUTORIZZANTE

Sommario

1.	Premessa.....	2
2.	Interferenze con il paesaggio naturale	5
2.1	Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio PUTT/p.....	5
2.2	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR	6
2.3	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico PAI.....	8
2.4	Siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia	11
2.5	Rete Natura 2000	12
3.	Interferenze con il paesaggio antropico	14
3.1	Interferenze dell'area di impianto con il paesaggio antropico	15
3.1.1	Rete stradale	15
3.2	Interferenze delle opere di connessione con il paesaggio antropico.....	17
3.2.1	Rete Stradale.....	17
3.2.2	Opere dell'AQP	22
3.3	Distanze dai centri abitati più vicini	30
4.	Conclusioni	31

1. Premessa

La presente relazione ha lo scopo di fornire una descrizione generale delle interferenze riscontrate nel progetto per la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico denominato “FV-Salonna” di potenza pari a 2.800,00 kW in corrente alternata e 3.804,84 kWp in corrente continua, localizzato all’interno del territorio comunale di Lecce (LE), in contrada “Salonna” al foglio 104 particelle 38, 39, 40 e 41 N.T.C., con opere di connessione ricadenti in parte anche nel comune di Surbo (LE).

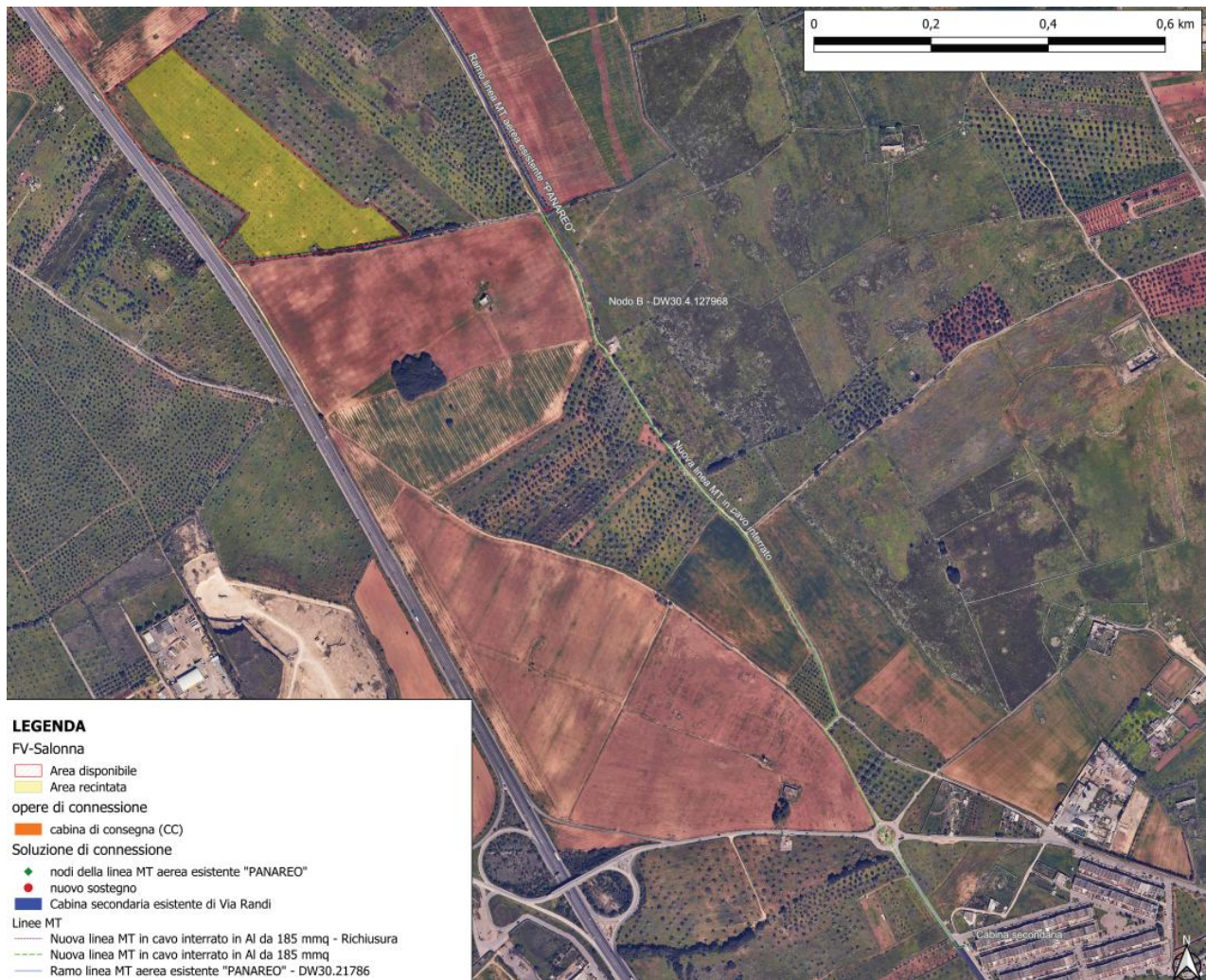


Figura 1-1 - Ortofoto dell'impianto agro-fotovoltaico FV-Salonna

L'impianto agro-fotovoltaico denominato “FV-Salonna” individuato dalle coordinate geografiche latitudine 40°24'39.92"N e longitudine 18°06'25.27"E, sarà allacciato alla rete di Distribuzione MT con tensione nominale di 20 kV tramite costruzione di cabina di consegna, connessa in antenna dalla linea MT esistente SURBO -- DW30.24832 alimentata da CP LECCE INDUSTRIALE -- DW00.1.383171 da ubicarsi nel sito individuato dal produttore. Nello specifico tale soluzione

prevede la connessione in antenna dalla cabina esistente VIA RANDI -- DW30.2.317850, alimentata dalla linea SURBO -- DW30.24832 mediante costruzione di cavo interrato AL 185mmq con percorso interamente su strada Pubblica, costruzione di una cabina di consegna, costruzione di un nuovo scomparto nella cabina esistente VIA RANDI -- DW30.2.317850, quadro in SF6 (con ICS) più quadro Utente in SF6 DY808 dimensionati per reti con corrente di corto circuito pari a 16 kA, realizzazione di richiusura tra la CS di consegna e la linea MT PANAREO -- DW30.21786 nella tratta compresa tra i nodi DW30.4.356826 e DW30.4.127968, costruzione dispositivo di sezionamento da palo, connessione in antenna dal dispositivo sopra descritto mediante costruzione di cavo interrato AL 185mmq con percorso interamente su strada Pubblica.

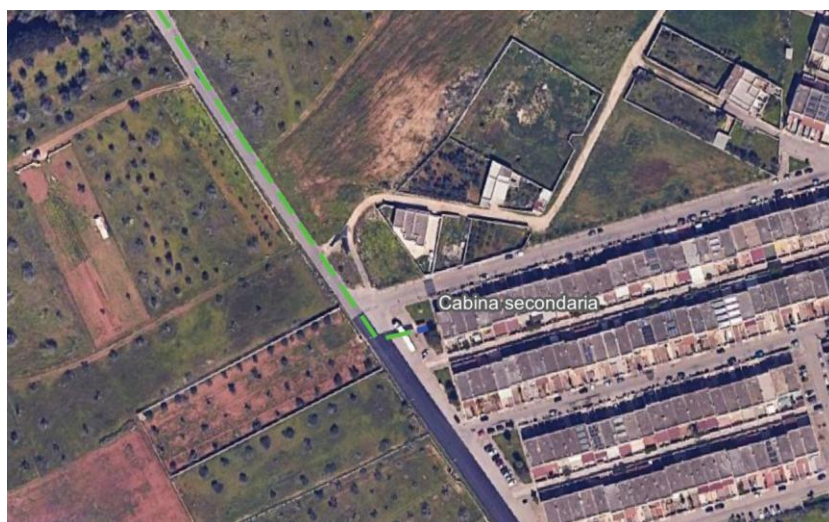


Figura 1-2 - Punto di connessione alla rete elettrica, Cabina esistente Via Randi

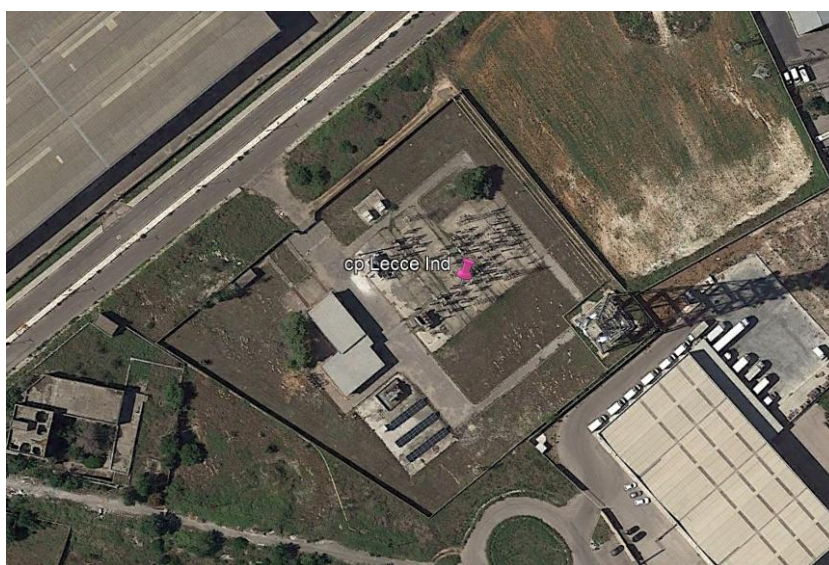


Figura 1-3 - Punto di connessione alla rete elettrica, Cabina Primaria Lecce Ind

La presente relazione mira ad analizzare e verificare l'idoneità delle aree oggetto della realizzazione del progetto in esame con il paesaggio naturale ed antropico. Di fatti, verranno evidenziate tutte le possibili interferenze con le componenti tutelate individuate dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio *PUTT/p*, dallo Scenario Strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale *PPTR*, dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico *PAI* e da Rete Natura 2000 che rappresentano i principali strumenti di gestione del territorio e del paesaggio. Ma verranno anche individuate le principali interferenze con gli elementi del paesaggio antropico come strade, linee elettriche e/o altri elementi di connessione, convogliamento e distribuzione.

2. Interferenze con il paesaggio naturale

Al fine di individuare le possibili interferenze dell'impianto agro-fotovoltaico FV-Salonna con le componenti tutelate del paesaggio naturale sono state di seguito analizzate:

- il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio PUTT/p;
- il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR;
- il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico PAI;
- la Rete Natura 2000.

2.1 Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio PUTT/p

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" (PUTT/p), in adempimento di quanto disposto dall'art. 149 del D.vo n.490/29.10.99 e dalla legge regionale 31.05.80 n.56, disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di: tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti e il suo uso sociale, promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali.

Il PUTT/p sotto l'aspetto normativo si configura come un piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali, come previsto dall'art. 149 del D.vo n.490/29.10.99, e risponde ai requisiti di contenuto di cui alle lettere c), d) dell'art.4 della l.r.n. 56/80 e di procedura di cui all'art.8 della stessa legge regionale.

Campo di applicazione del PUTT/p sono le categorie dei beni paesistici di cui: al Titolo II del D.vo n.490/29.10.99, al comma 5° dell'art. 82 del D.P.R. 24.07.77 n.616 (così come integrato dalla legge n.431/85), con le ulteriori articolazioni e specificazioni (relazionate alle caratteristiche del territorio regionale) individuate nel PUTT/p stesso.

Tra gli elaborati grafici del piano sono di particolare importanza la *“carta delle articolazioni territoriali della pianificazione paesistico-ambientale”* e la *“carta dei vincoli diretti/indiretti di tutela paesistico-ambientale e della pianificazione urbanistica”*, nelle quali nello specifico sono rispettivamente rappresentati gli ATE, ambiti territoriali estesi, e gli ATD, ambiti territoriali distinti, i quali costituiscono il riferimento delle norme tecniche di attuazione del Piano.

Dallo studio di conformità al PUTT/p, condotto mediante elaborazione e analisi di apposita cartografia di inquadramento (Elaborati grafici: T7.1 - Inquadramento su PUTT_P_ATE, T7.2 - Inquadramento su PUTT_P_ATD componenti geomorfologiche, T7.3 - Inquadramento su PUTT_P_ATD componenti botanico vegetazionali, T7.4 - Inquadramento su PUTT_P_ATD componenti storico culturali) consultabile tra gli elaborati allegati al progetto, è emerso che **non**

sussistono interferenze con gli elementi tutelati dal piano e pertanto il progetto risulta compatibile con le prescrizioni del suddetto Piano.

2.2 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), adeguato al “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” di cui al D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 (di seguito denominato Codice), approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n.176 del 16 febbraio 2015, pubblicato sul BURP n. 39 del 23/03/2015 è piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice in attuazione dell'articolo 1 della L.R. n. 20 del 7 ottobre 2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica”.

Il P.P.T.R. persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi della Puglia. Esso è finalizzato alla programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio. In particolare, mira alla promozione e alla realizzazione di uno sviluppo socioeconomico, auto-sostenibile e durevole, e ad un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

In particolare, il PPTR comprende, conformemente alle disposizioni del Codice:

- a) la ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;
- b) la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 138, comma 1, del Codice;
- c) la ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;
- d) l'individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici, da ora in poi denominati ulteriori contesti, diversi da quelli indicati all'art. 134 del Codice, sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- e) l'individuazione e delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio, per ciascuno dei quali il PPTR detta specifiche normative d'uso ed attribuisce adeguati obiettivi di qualità;

- f) l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- g) l'individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate, perimetrate ai sensi dell'art. 93, nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero e alla riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 146 del Codice;
- h) l'individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate;
- i) le linee-guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali, indicandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti;
- j) le misure di coordinamento con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, nonché con gli altri piani, programmi e progetti nazionali e regionali di sviluppo economico.

Il PPTR si compone dei seguenti elaborati:

1. Relazione generale;
2. Norme Tecniche di Attuazione;
3. Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico;
4. Lo Scenario strategico;
5. Schede degli Ambiti Paesaggistici;
6. Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici a sua volta suddiviso in struttura idrogeomorfologica, struttura ecosistema e ambiente e struttura antropica e storico-culturale;
7. Il rapporto ambientale.

Ai fini dell'analisi di idoneità delle aree oggetto della realizzazione del progetto in esame sono state attenzionate le carte relative alle strutture in cui è suddiviso il Sistema delle Tutele, sopra elencate, nelle loro due componenti.

Dallo studio di conformità al PPTR, condotto mediante elaborazione e analisi di apposita cartografia di inquadramento (Elaborati grafici: T5.1 - Inquadramento su PPTR_ componenti

geomorfologiche, T5.2 - Inquadramento su PPTR_ componenti idrogeologiche, T5.3 - Inquadramento su PPTR_ componenti botanico-vegetazionali, T5.4 - Inquadramento su PPTR_ componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, T5.5 - Inquadramento su PPTR_ componenti culturali e insediative, T5.6 - Inquadramento su PPTR_ componenti dei valori percettivi) consultabile tra gli elaborati allegati al progetto, è emerso che **l'impianto agro-fotovoltaico FV-Salonna, non interferisce con il Sistema delle Tutele, pertanto il progetto risulta compatibile con le prescrizioni del suddetto Piano.**

2.3 Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico PAI

La legge 183/1989 sulla difesa del suolo ha definito il bacino idrografico (*“territorio dal quale le acque pluviali o di fusione delle nevi e dei ghiacciai, defluendo in superficie, si raccolgono in un determinato corso d'acqua direttamente o a mezzo di affluenti, nonché il territorio che può essere allagato dalle acque del medesimo corso d'acqua, ivi compresi i suoi rami terminali con le foci in mare ed il litorale marittimo prospiciente”* art.1) come l'ambito fisico di pianificazione che consente di superare le frammentazioni e le separazioni prodotte dall'adozione di aree di riferimento basate sui confini amministrativi.

L'intero territorio nazionale è suddiviso in bacini idrografici a livello nazionale, interregionale e regionale.

Lo strumento che regola il bacino idrografico è il Piano di Bacino.

Il Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Interregionale della Puglia (PAI) è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità dei versanti necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio. Il PAI ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Tali sopracitati obiettivi del Piano sono realizzati mediante la definizione della pericolosità idrogeologica in relazione ai fenomeni di esondazione e di dissesto dei versanti, gli interventi per il controllo, salvaguardia e regolarizzazione dei corsi d'acqua e la sistemazione dei versanti a protezione di abitati e infrastrutture, la manutenzione e integrazione dei sistemi di difesa per controllare l'evoluzione dei fenomeni di dissesto e di esondazione.

Il PAI consente dunque di individuare il livello di pericolosità idraulica, geomorfologica e il

livello di rischio.

Il contesto geomorfologico dell'intera zona oggetto di installazione dell'impianto agro-fotovoltaico è in condizioni generali di stabilità, non essendosi mai riscontrati fenomeni di dissesto attivi o quiescenti.

Così come verificato attraverso le carte della pericolosità e del rischio geomorfologico ed idraulico allegate al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), l'area nella quale è prevista l'installazione dei moduli fotovoltaici non ricade in aree dichiarate a rischio e/o pericolosità.

Per quanto attiene le opere di connessione alla cabina secondaria esistente collocata in via Randi, essendo realizzate in cavo MT interrato su strade esistenti, non genereranno interferenze con le aree dichiarate a rischio e/o pericolosità definite dal Piano.

Si riportano a seguire gli inquadramenti delle aree di intervento per la realizzazione del progetto proposto su Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

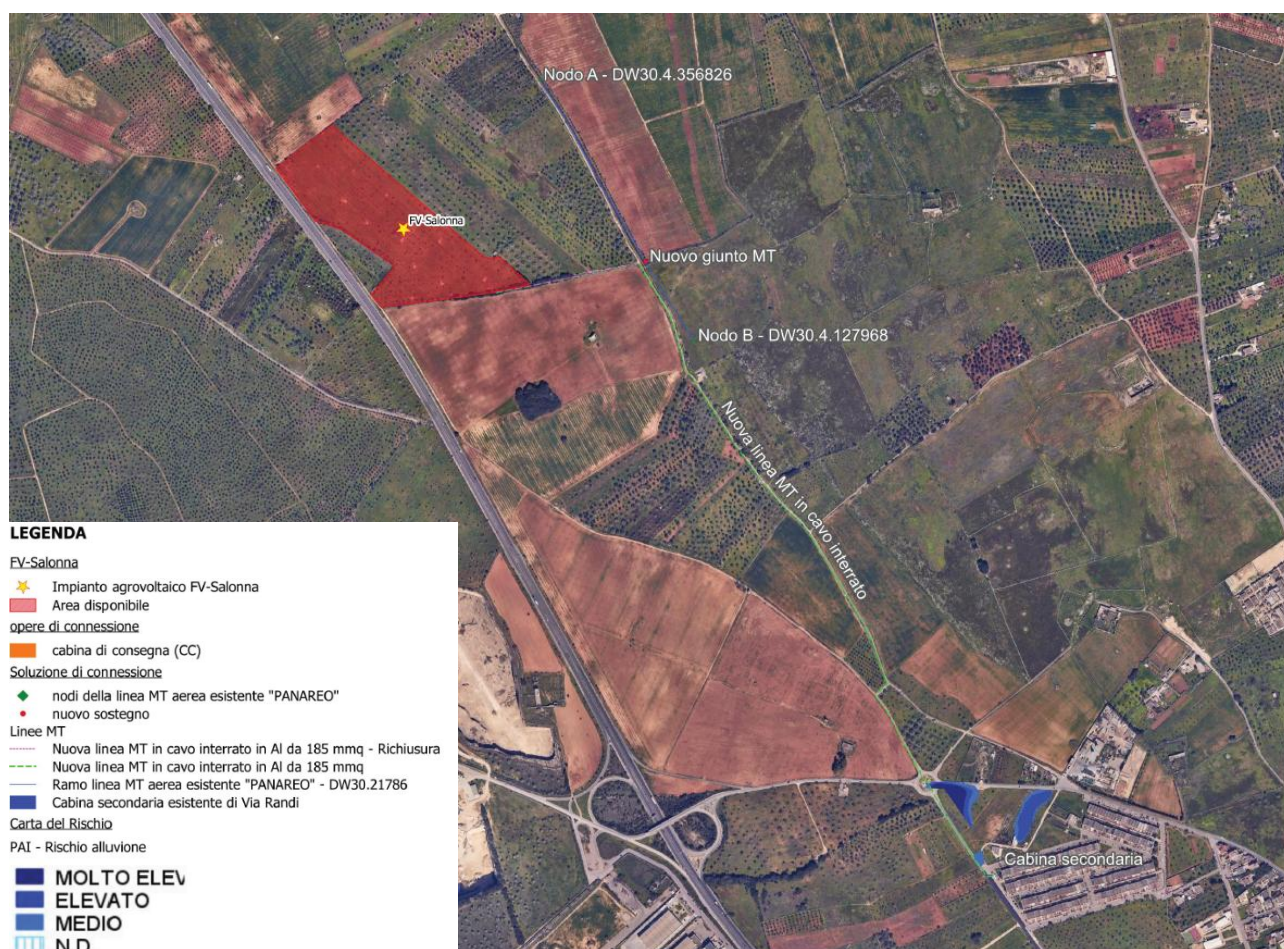


Figura 2-1 - Inquadramento generale su PAI - Carta del rischio

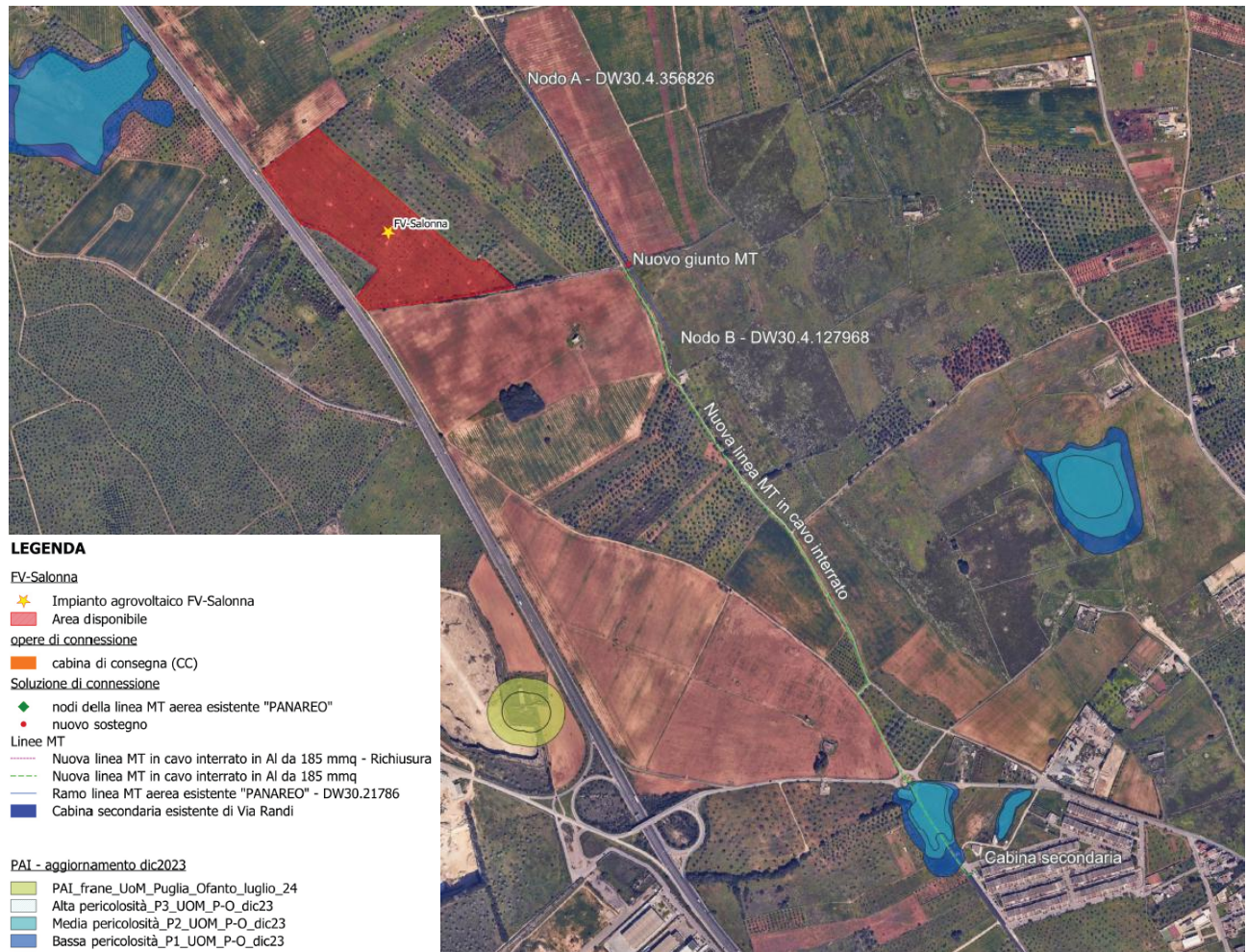


Figura 2-2 - Inquadramento generale su PAI - Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica

2.4 Siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia

Come si rileva dallo stralcio relativo alla carta della pericolosità idraulica e geomorfologica allegata al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) le opere di connessione alla cabina secondaria esistente collocata in via Randi, realizzate in cavo MT interrato su strade esistenti, attraversano aree definite a bassa e media pericolosità.

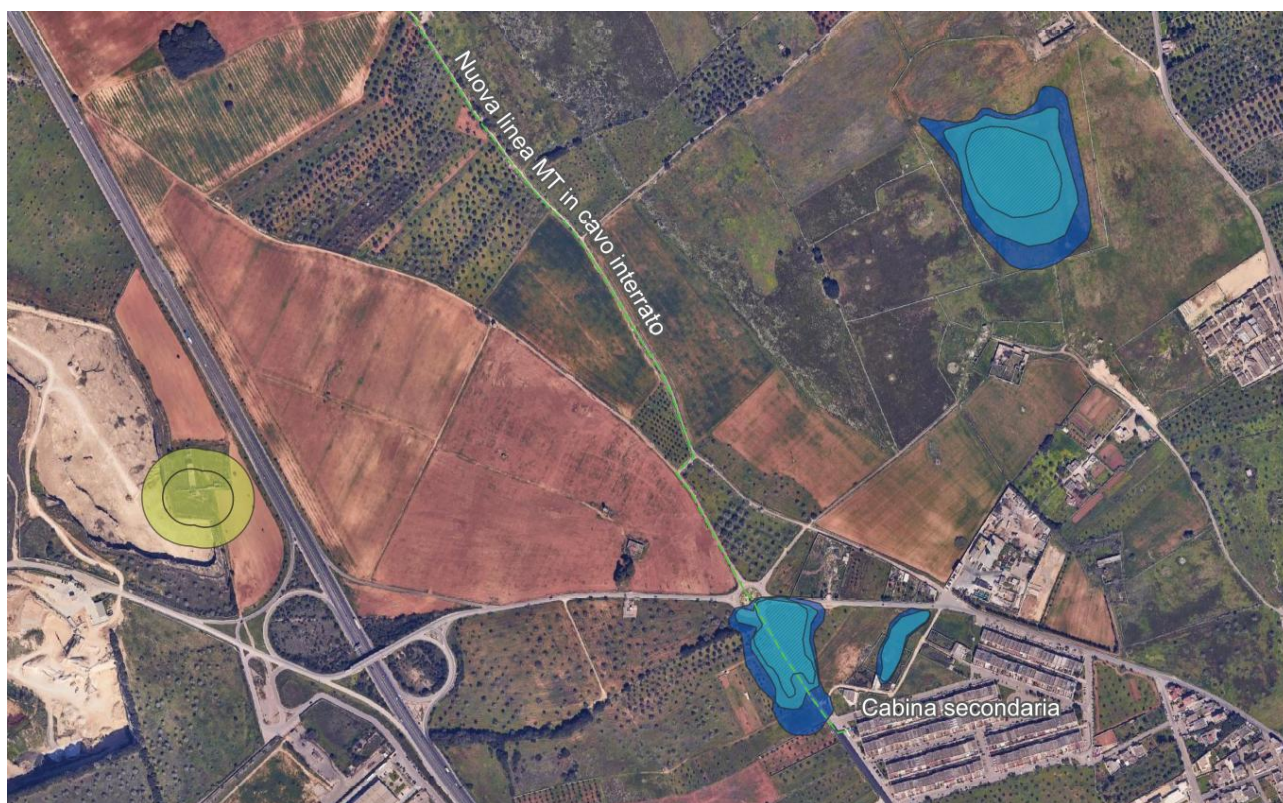


Figura 2-3 – Dettaglio - Inquadramento opere di connessione su PAI - Carta della pericolosità idraulica e geomorfologica

Dall'inquadramento dell'area d'intervento sulla carta delle aree non idonee all'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia, si evince che l'area di installazione dei pannelli fotovoltaici non interferisce in alcun modo con le aree definite non idonee ai FER.

Una parte delle opere di connessione, così come precedentemente evidenziato mediante stralcio relativo alla carta della pericolosità idraulica e geomorfologica, attraversano aree definite a bassa e media pericolosità.

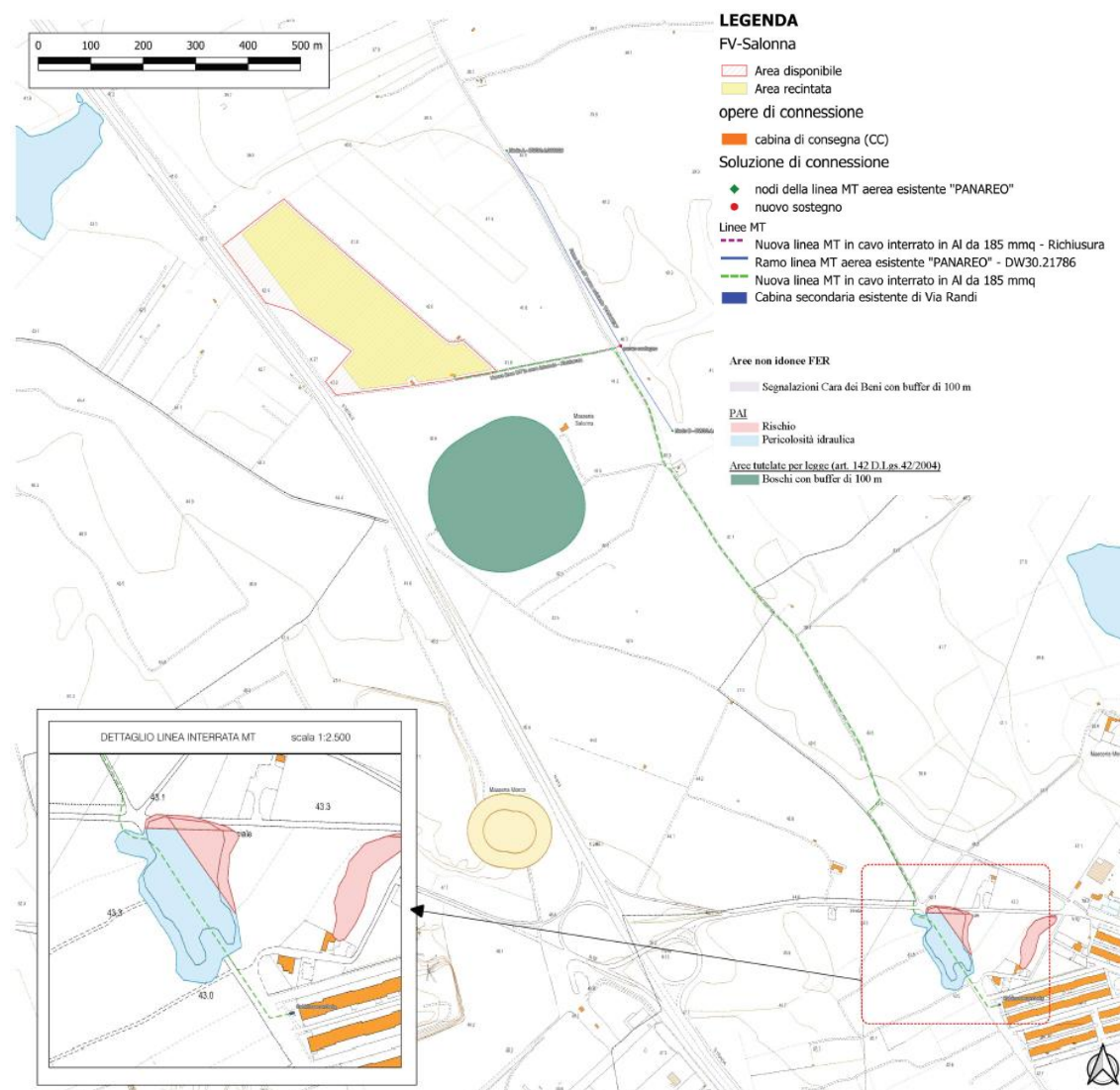


Figura 2-4 - Inquadramento dell'area d'intervento su siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia

2.5 Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 nella Regione Puglia è costituita da Siti di Importanza Comunitaria (SIC), previsti dalla "Direttiva Habitat", da Zone Speciali di Conservazione (ZSC), previste dalla stessa Direttiva ed istituite con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 10 luglio 2015, nonché da Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla "Direttiva Uccelli" (Direttiva 79/409/CEE sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE).

Per l'analisi relativa all'eventuale interferenza tra i siti sopracitati e l'area oggetto della realizzazione del progetto è stata prodotta apposita cartografia di inquadramento (Elaborato grafico: T9.1 - Inquadramento su carta Rete Natura 2000) consultabile tra gli elaborati allegati al progetto, dalla quale è emerso che l'impianto agro-fotovoltaico FV-Salonna si trova a circa 7,00 km a Sud-

Ovest dalla zona SIC IT9150006 denominata "Rauccio", a circa 9,00 km a Ovest dalla zona SIC IT9150029 denominata "Bosco di Cervalora", a circa 9,80 km a Nord-Ovest dalla zona SIC IT9150030 denominata "Bosco la Lizza e Macchia del Pagliarone" e a circa 6,00 km a Sud-Ovest dal Parco Naturale Regionale denominato "Bosco e Paludi di Rauccio" facente parte delle Aree Protette.

Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano, pertanto, completamente esterne ai siti SIC/ZSC/ZPS tutelati da Rete Natura 2000 e dal sistema delle Aree Protette.

3. Interferenze con il paesaggio antropico

Per quanto riguarda invece le interferenze dell'impianto agro-fotovoltaico FV-Salonna con il paesaggio antropico, si portano all'attenzione gli elementi di seguito riportati distinti per l'area di impianto e per le opere di connessione:

Area di impianto:

- Rete stradale
 - Strada Statale SS613*
 - Strada Comunale*

Opere di connessione:

- Rete Stradale
 - Strada Vicinale*
 - Strada Comunale da Torchiarolo*
 - Strada Comunale*
 - Via Trepuzzi*
 - Via Appia Antica*
- Opere dell'AQP

3.1 Interferenze dell'area di impianto con il paesaggio antropico

3.1.1 Rete stradale

• Strada Statale SS613

In prossimità dell'impianto agro-fotovoltaico oggetto della presente relazione, si trova la Strada Statale SS613 che lo costeggia lungo il confine Ovest.

Da tale strada il progettista, seguendo le direttive prescritte dal Codice della Strada, ha predisposto dall'area di installazione dei pannelli fotovoltaici una fascia di rispetto che nello specifico risulta essere di 60 m.

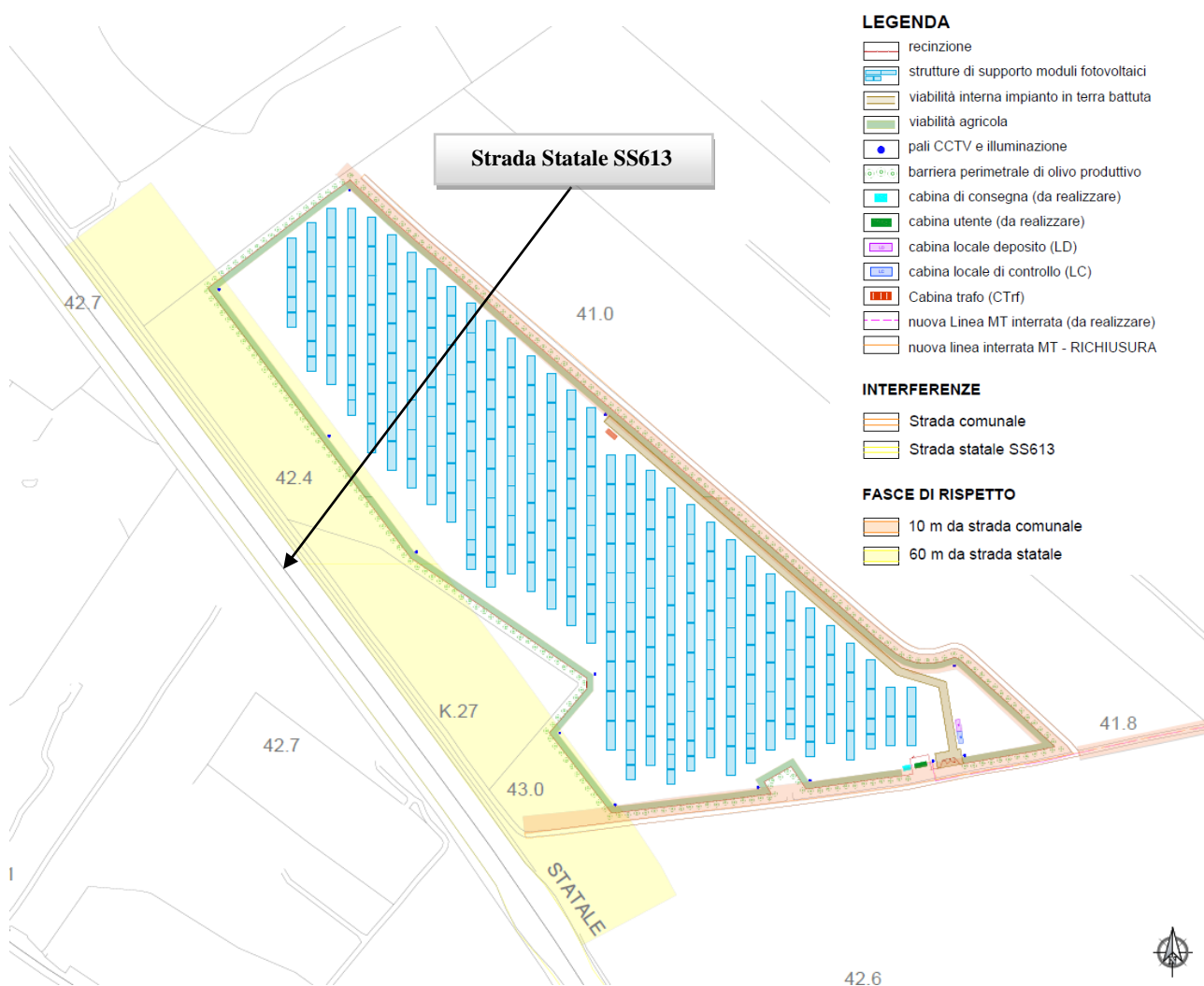


Figura 3-1 - Interferenze dell'area di impianto con la Strada Statale SS613

Alla luce di quanto riportato, si può affermare che, avendo preso opportune misure di adeguamento prescritte dagli organi competenti, l'interferenza con la Strada Statale SS613 non costituisce ostacolo alla realizzazione del progetto.

- **Strada Comunale**

In prossimità dell'impianto agro-fotovoltaico oggetto della presente relazione, si trova una Strada Comunale che lo costeggia lungo i confini Est e Sud.

Da tale strada il progettista, seguendo le direttive prescritte dal Codice della Strada, ha predisposto dall'area di installazione dei pannelli fotovoltaici una fascia di rispetto che nello specifico risulta essere di 10 m.

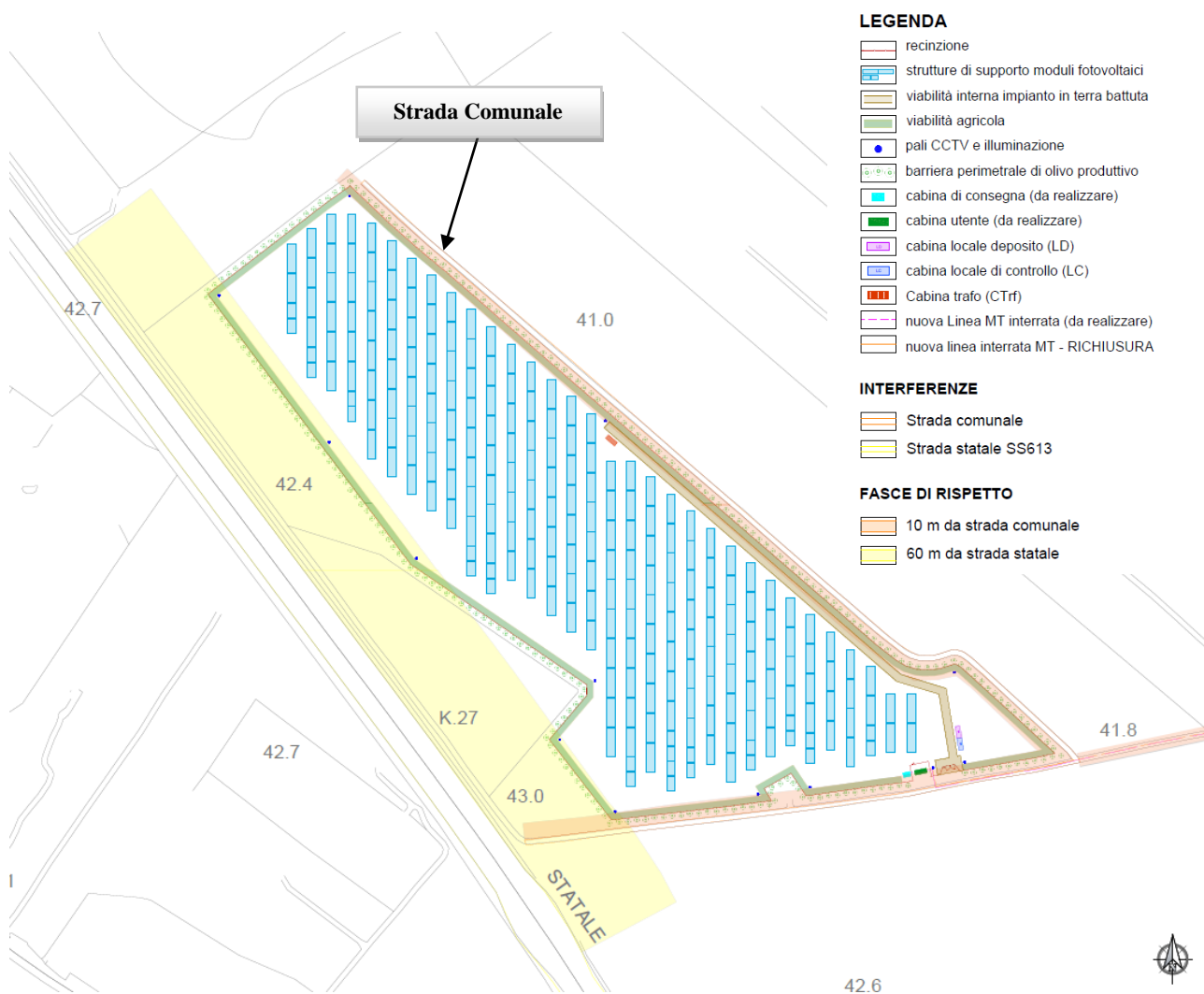


Figura 3-2 - Interferenze dell'area di impianto con la Strada Comunale

Alla luce di quanto riportato, si può affermare che, avendo preso opportune misure di adeguamento prescritte dagli organi competenti, l'interferenza con la Strada Comunale non costituisce ostacolo alla realizzazione del progetto.

3.2 Interferenze delle opere di connessione con il paesaggio antropico

3.2.1 Rete Stradale

L'interferenza del progetto con la rete stradale esistente riguarda la realizzazione delle opere di connessione interrata, il cui tracciato è previsto lungo elementi stradali esistenti e l'interferenza riguarda esclusivamente la fase di cantiere.

La posa in opera dei cavi interrati interesserà una piccola porzione della carreggiata, esclusivamente in uno dei due sensi di marcia, per un periodo di tempo limitato, a seguito del quale verranno effettuate le operazioni di ripristino del manto stradale con la massima attenzione e a carico della società proponente. Attraverso opportune scelte organizzative e adeguate misure di coordinamento, sarà possibile limitare i rischi interferenti e ridurre al minimo il temporaneo disagio eventualmente arrecato alla normale circolazione dei veicoli lungo le strade esistenti.

Si riporta un esempio di posa cavi MT interrati su strada asfaltata.

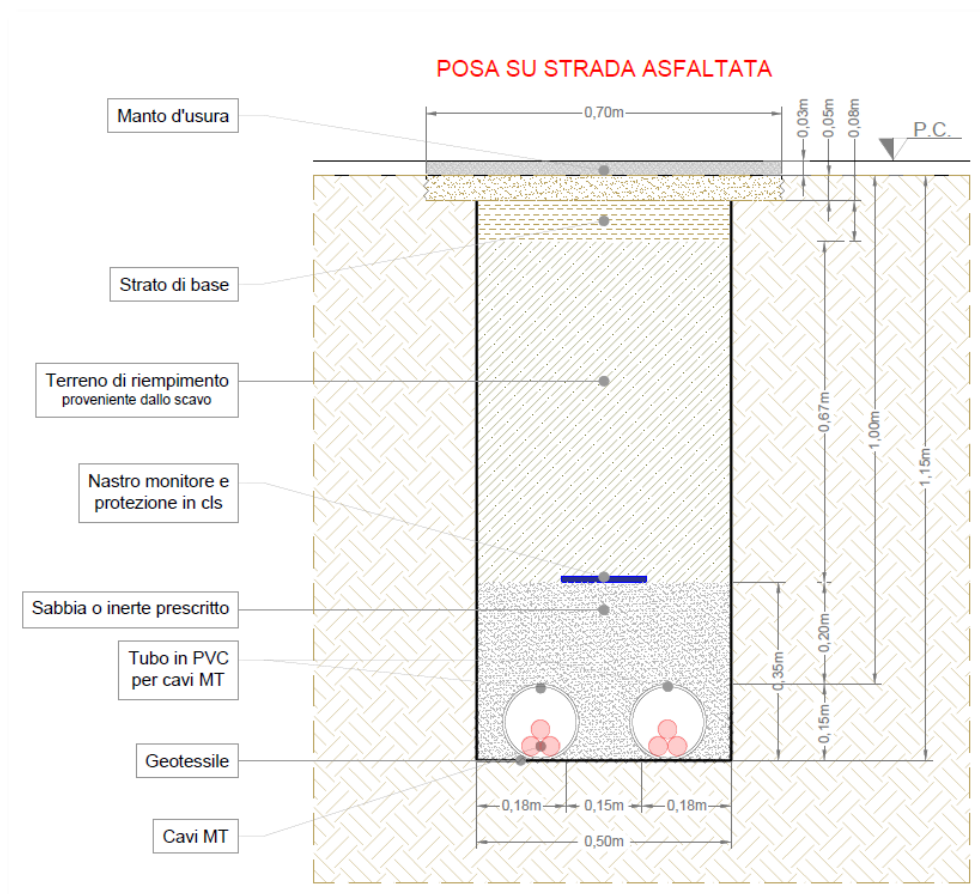


Figura 3-3 - Esempio di posa cavi MT interrati su strada asfaltata

Si elencano pertanto di seguito le strade interessate dalla posa in opera dei *cavi interrati di media tensione*:

- Strada Vicinale
- Strada Comunale da Torchiarolo
- Strada Comunale
- Via Trepuzzi
- Via Appia Antica

Si riporta di seguito l'inquadramento delle opere di impianto rispetto alle infrastrutture viarie esistenti sopra individuate.

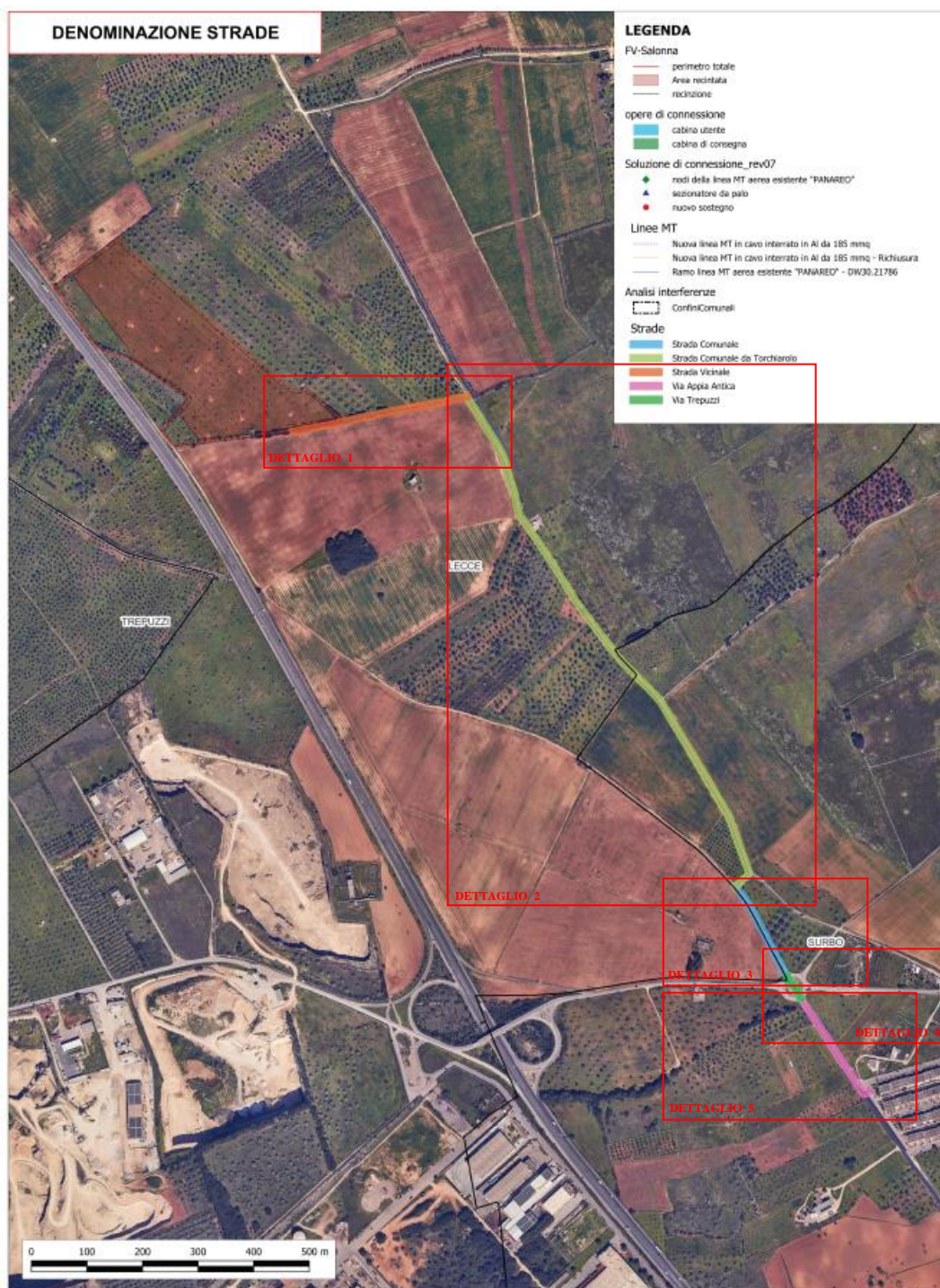


Figura 3-4 - Interferenze delle opere di connessione con il paesaggio antropico - strade



Figura 3-5 – Dettaglio 1 - Interferenze delle opere di connessione con il paesaggio antropico – Strada Vicinale



Figura 3-6 – Dettaglio 2 - Interferenze delle opere di connessione con il paesaggio antropico – Strada Comunale da Torchiarolo

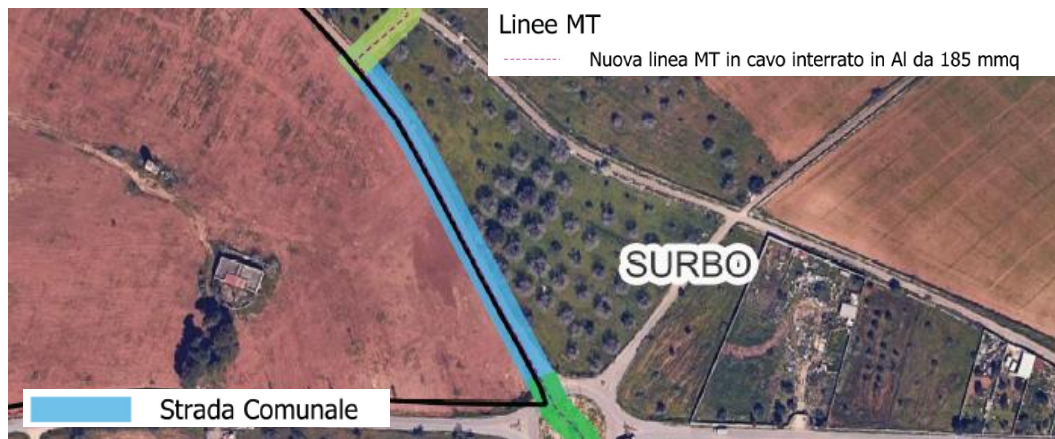


Figura 3-7 – Dettaglio 3 - Interferenze delle opere di connessione con il paesaggio antropico – Strada Comunale

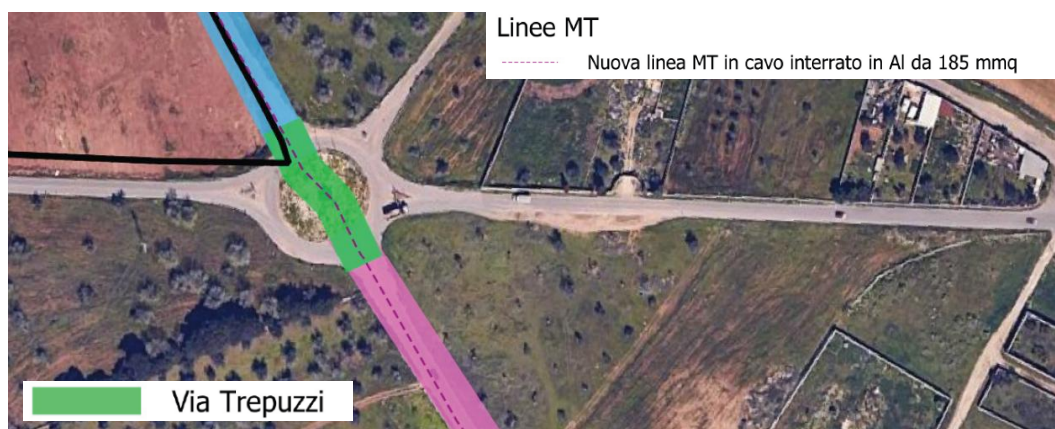


Figura 3-8 – Dettaglio 4 - Interferenze delle opere di connessione con il paesaggio antropico – Via Trepuzzi



Figura 3-9 – Dettaglio 5 - Interferenze delle opere di connessione con il paesaggio antropico – Via Appia Antica

Tutte le operazioni di scavo e di posa in opera verranno eseguite nel pieno rispetto della normativa vigente, senza in alcun modo generare interferenza con la viabilità e la normale fruizione dell'infrastruttura e garantendo opportuno ripristino del manto stradale.

Alla luce di quanto riportato, si può affermare che l'interferenza con la rete stradale non costituisce ostacolo alla realizzazione del progetto.

3.2.2 Opere dell'AQP

Come ultima analisi, tra gli elementi del paesaggio antropico esistenti, sono stati analizzati i tracciati degli acquedotti pugliesi esistenti con i quali si riscontrano possibili interferenze con le opere di connessione da realizzare.

Nello specifico sono state rilevate due condotte (Diramazioni in pressione AQP) lungo la rete stradale che sarà attraversata dal *cavo MT interrato da realizzare* motivo per il quale sono state considerati opportuni criteri progettuali atti ad evitare qualsivoglia interferenza con il regolare svolgimento delle attività di ispezione e manutenzione delle condotte. Ciò consente di affermare che l'interferenza non risulta recare alcun disagio al normale funzionamento delle condotte interrate e pertanto, l'interferenza non è rilevante.

Si riporta di seguito l'inquadramento dell'opera da realizzare rispetto alle interferenze riscontrate e i particolari tecnici relativi all'interferenza di intersezione e all'interferenza in parallelo con le condotte esistenti.

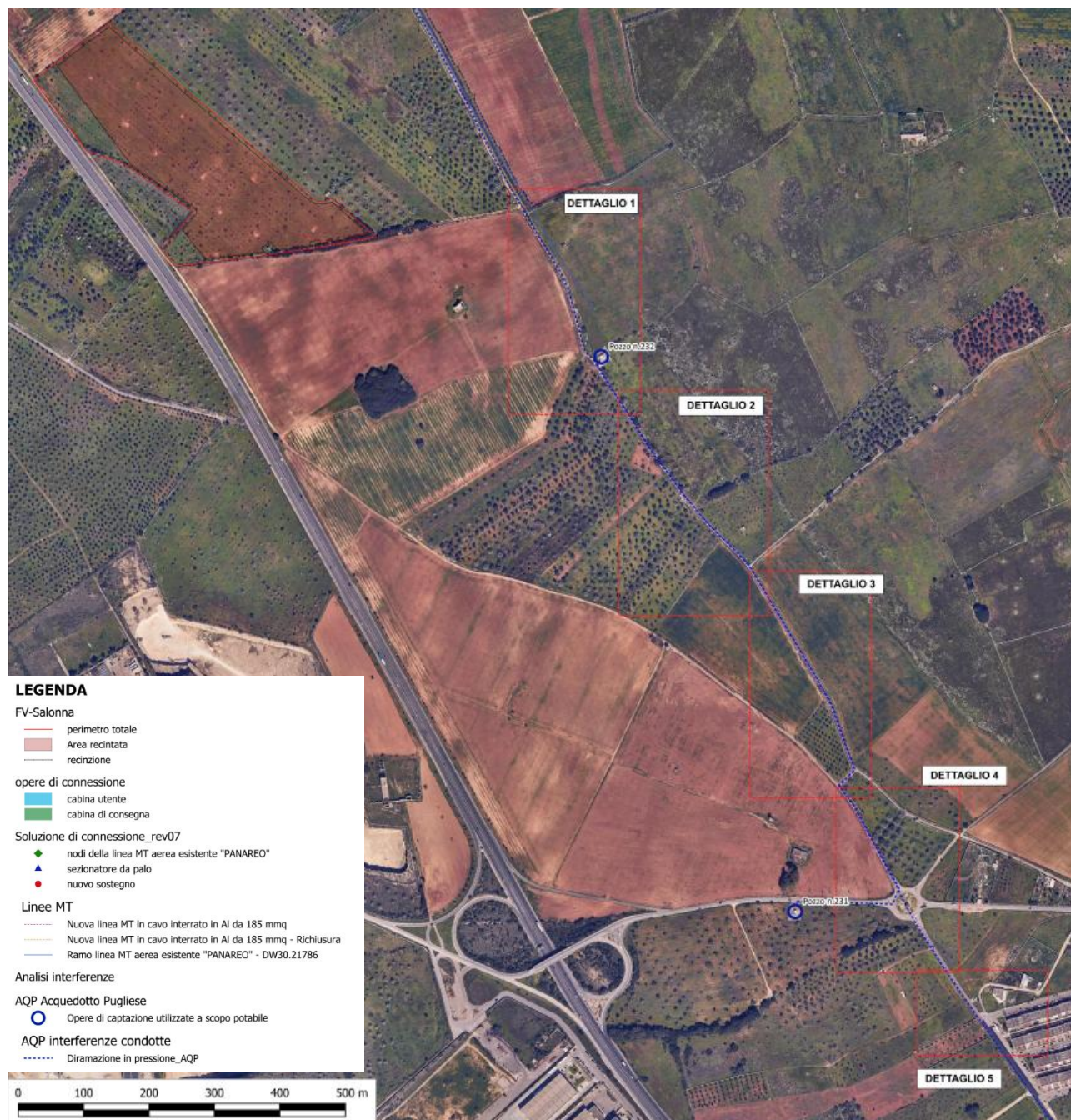


Figura 3-10 – Interferenze delle opere di connessione con il paesaggio antropico – Opere dell'AQP



*Figura 3-11 – Dettaglio 1 - Interferenze delle opere di connessione con il paesaggio antropico – Opere dell'AQP
(Parallelismo tra elettrodotto e condotta in materiale metallico)*



*Figura 3-12 – Dettaglio 2 - Interferenze delle opere di connessione con il paesaggio antropico – Opere dell'AQP
(Parallelismo tra elettrodotto e condotta in materiale metallico)*



*Figura 3-13 – Dettaglio 3 - Interferenze delle opere di connessione con il paesaggio antropico – Opere dell'AQP
(Parallelismo tra elettrodotto e condotta in materiale metallico)*



Figura 3-14 – Dettaglio 4 - Interferenze delle opere di connessione con il paesaggio antropico – Opere dell'AQP
(Parallelismo e intersezione tra elettrodotto e condotta in materiale metallico)



Figura 3-15 – Dettaglio 5 - Interferenze delle opere di connessione con il paesaggio antropico – Opere dell'AQP
(Parallelismo tra elettrodotto e condotta in materiale metallico)

A seguire i particolari tecnici relativi all'interferenza di intersezione e all'interferenza in parallelo tra il cavo MT interrato da realizzare e le condotte esistenti.

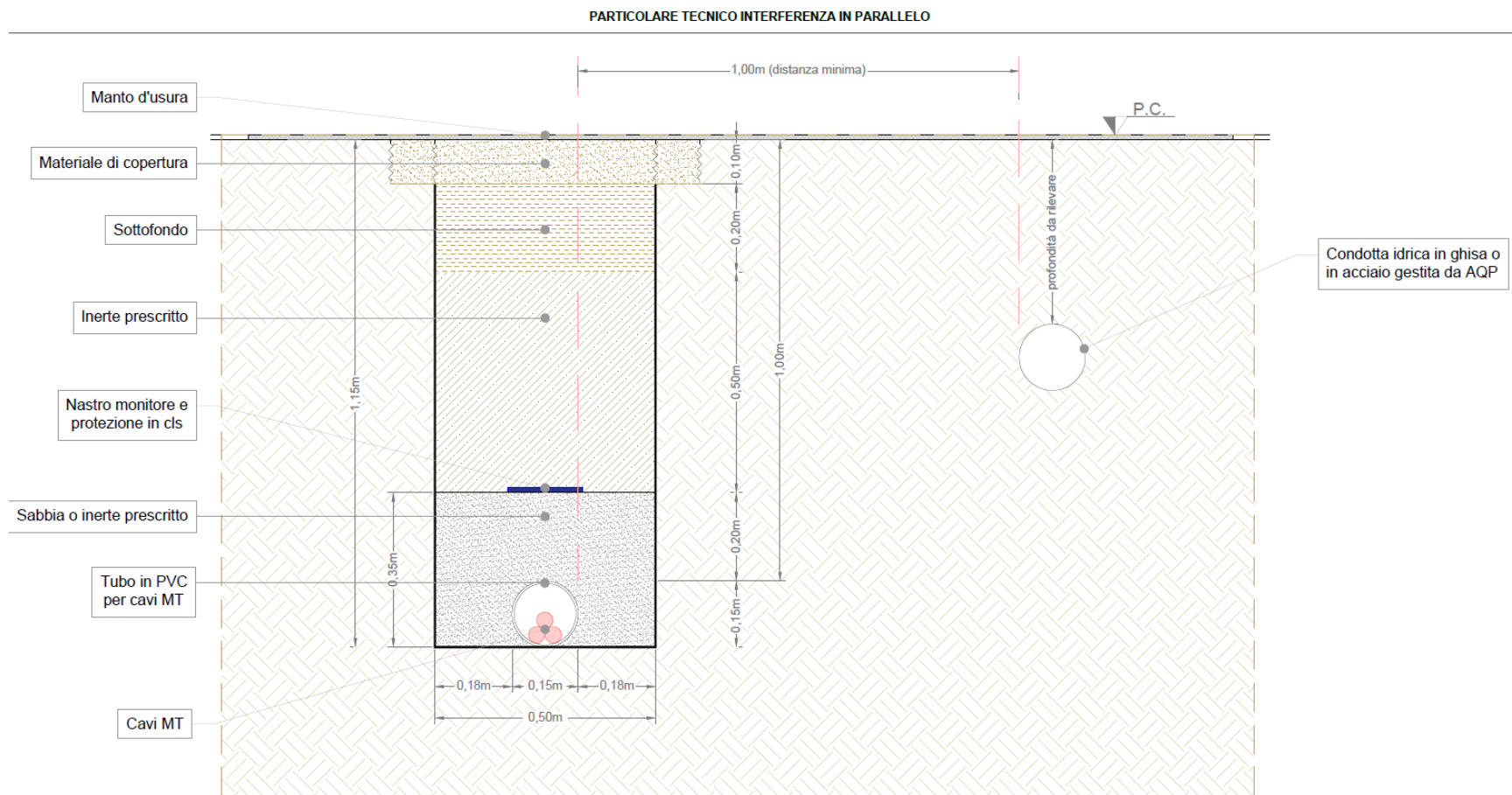


Figura 3-16 – Particolare tecnico - Interferenze delle opere di connessione con il paesaggio antropico – Opere dell'AQP
 (Parallelismo tra elettrodotto e condotta in materiale metallico)

PARTICOLARE TECNICO INTERFERENZA DI INTERSEZIONE

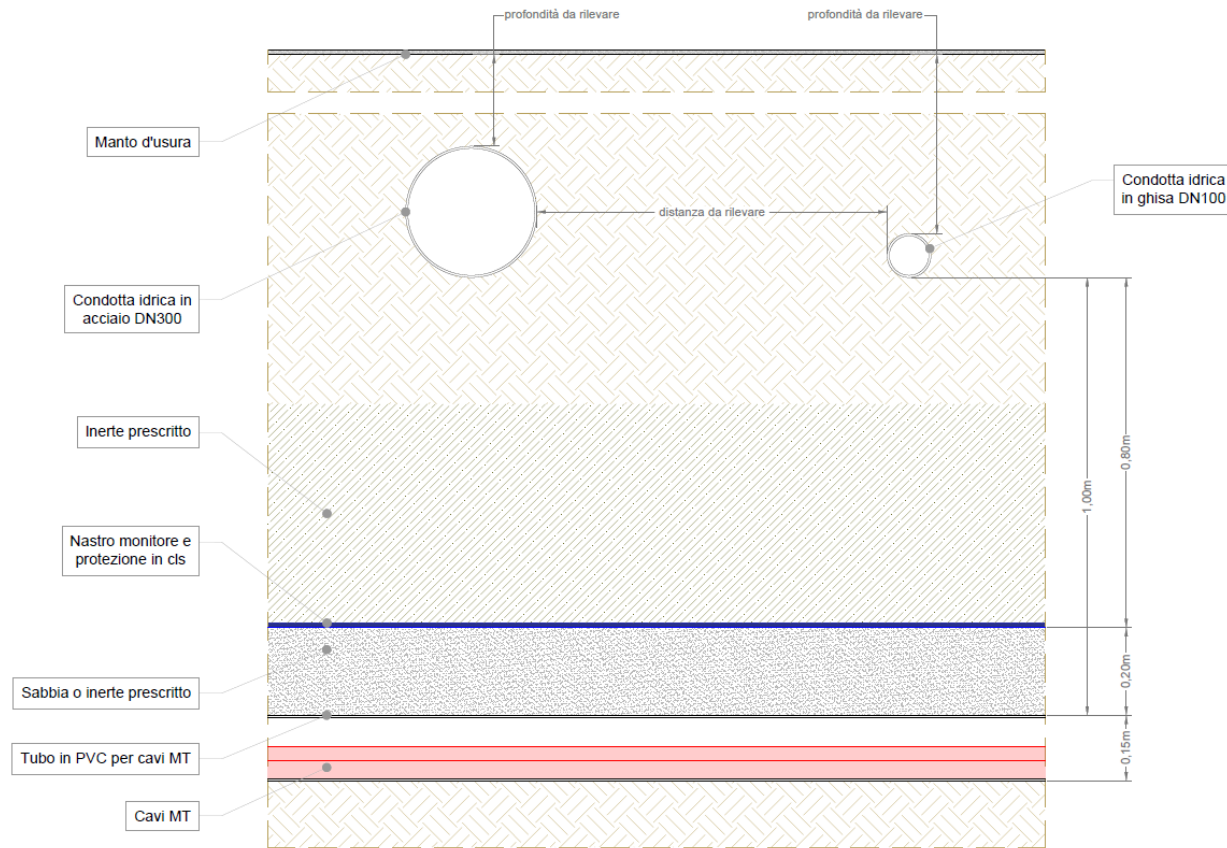


Figura 3-17 – Particolare tecnico - Interferenze delle opere di connessione con il paesaggio antropico – Opere dell'AQP
(Intersezione tra elettrodotto e condotta in materiale metallico)

Alla luce di quanto riportato, si può affermare che, avendo preso opportune misure di adeguamento, l'interferenza con le opere dell'AQP non costituisce ostacolo alla realizzazione del progetto.

3.3 Distanze dai centri abitati più vicini

L'impianto agro-fotovoltaico FV-Salonna dista in linea d'aria circa 2,7 km dal centro abitato del comune di Surbo (LE), circa 3 km dal centro abitato del comune di Trepuzzi (LE), circa 6 km dal centro abitato del comune di Squinzano (LE) e circa 8,1 km dal centro abitato del comune di Lecce (LE).

La realizzazione dell'impianto non costituisce ragionevole preoccupazione sulla possibilità di creazione di fenomeni impattanti per gli agglomerati urbani sopra evidenziati in quanto le abitazioni periferiche ai comuni analizzati, più prossimi all'impianto, risultano ad una distanza considerevole.



Figura 3-18 - Ortofoto dell'impianto agro-fotovoltaico FV-Salonna e relativa distanza dai centri abitati più vicini

Per garantire un minor impatto visivo e un adeguato distanziamento rispetto ai terreni confinanti quello di impianto, l'istallazione delle strutture fotovoltaiche è stata posta ad una distanza minima di 10 m dal confine del lotto di intervento. Esternamente alla recinzione, all'interno di una fascia perimetrale larga 5 m, verrà invece predisposta una barriera alberata composta da specie autoctona, consigliata da un esperto agronomo, per contribuire ulteriormente alla mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto installato nel rispetto del territorio circostante. Tale barriera impedirà a chiunque si trovi nell'area circostante l'impianto di percepire la presenza dei moduli fotovoltaici e di tutte le opere annesse all'interno della recinzione, pertanto, anche per i centri abitati, sarà quasi nullo l'impatto generato dall'opera da realizzare.

4. Conclusioni

La presente relazione fornisce una descrizione generale delle possibili interferenze riscontrabili nel progetto per la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico denominato FV-Salonna di potenza pari a 2.800,00 kW in corrente alternata e 3.804,84 kWp in corrente continua, localizzato all'interno del territorio comunale di Lecce (LE), in contrada "Salonna" al foglio 104 particelle 38, 39, 40 e 41 N.T.C.

L'impianto agro-fotovoltaico sarà allacciato alla rete di Distribuzione MT con tensione nominale di 20 kV tramite costruzione di cabina di consegna, connessa in antenna dalla linea MT esistente SURBO -- DW30.24832 alimentata da CP LECCE INDUSTRIALE -- DW00.1.383171 da ubicarsi nel sito individuato dal produttore. Nello specifico tale soluzione prevede la connessione in antenna dalla cabina esistente VIA RANDI -- DW30.2.317850, alimentata dalla linea SURBO -- DW30.24832 mediante costruzione di cavo interrato AL 185mmq con percorso interamente su strada Pubblica, costruzione di una cabina di consegna, costruzione di un nuovo scomparto nella cabina esistente VIA RANDI -- DW30.2.317850, quadro in SF6 (con ICS) più quadro Utente in SF6 DY808 dimensionati per reti con corrente di corto circuito pari a 16 kA, realizzazione di richiusura tra la CS di consegna e la linea MT PANAREO -- DW30.21786 nella tratta compresa tra i nodi DW30.4.356826 e DW30.4.127968, costruzione dispositivo di sezionamento da palo, connessione in antenna dal dispositivo sopra descritto mediante costruzione di cavo interrato AL 185mmq con percorso interamente su strada Pubblica.

Come evidenziato nell'analisi condotta nel seguente elaborato, per l'area oggetto della realizzazione del progetto in esame non si riscontrano particolari interferenze con gli elementi tutelati del paesaggio naturale le cui componenti sono state individuate dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio *PUTT/p*, dallo Scenario Strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale *PPTR*, dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico *PAI* e da Rete Natura 2000 che rappresentano i principali strumenti di gestione del territorio e del paesaggio. Inoltre, non si riscontrano particolari interferenze con gli elementi del paesaggio antropico.